

PRIMA SPIAGGIA D'ABRUZZO PER NUDISTI: PIACE AGLI STRANIERI, POCO AI RESIDENTI

29 Giugno 2014

TORINO DI SANGRO – Inutile nascondersi dietro una foglia di fico: da quando è stata istituita a Torino Di Sangro (Chieti), la spiaggia naturista ha fatto subito parlare di sé.

Sia a livello locale, dove in tanti hanno storto il naso o, nel migliore dei casi, l'hanno presa con spirito, sia da fuori dei confini regionali e nazionali.

Secondo la delibera di Giunta comunale voluta dal sindaco Silvana Priori, il tratto di arenile riservato ai bagnanti in costume adamitico si estende per 150 metri tra la località balneare delle Morge e lo Scoglione, sorta di faraglione che si trova tra altri scogli più piccoli.

La zona è conosciuta anche come baia del Cecetto.

Grazie a una folta vegetazione è invisibile agli occhi della passeggiata che si trova nella parte superiore, lungo il tracciato di quella che dovrà diventare la Via Verde della costa dei Trabocchi. Vi si accede solo da un lato, quello delle Morge.

L'area si trova nel golfo di Venere, nome azzeccato per un pezzo di costa teatina incantevole, che non ha nulla da invidiare a mete ben più rinomate.

La richiesta di destinare la baia del Cecetto al naturismo è arrivata al Comune dall'Anab (Associazione naturista abruzzese) e si poggia su una consuetudine decennale, sul fatto cioè che da tempo la zona era diventata meta di nudisti e naturisti (i termini non sono sinonimi).

“Sì, è vero che quel posto da anni è frequentato da nudisti – dice Peppino Bocchino, titolare del vicino stabilimento Baia Blu – per quanto mi riguarda non è mai stato un grosso problema, anche se devo dire che mi dispiace che adesso Torino Di Sangro sia identificata come la spiaggia per questo tipo di frequentatori. Questa etichetta mi dà fastidio. Per il resto, più che altro ci si scherza su con gli amici di sempre”.

Al centro delle polemiche, il sindaco Priori tiene comunque a sgomberare il campo da quelli che definisce malintesi, assicurando in primis che “né io né il resto della maggioranza condividiamo la pratica del naturismo e nemmeno lo spirito della legge regionale che lo ha permesso”. Il consigliere d'opposizione Nino Di Fonzo, titolare dello stabilimento balneare Sangro Beach, aveva addirittura chiesto un referendum sulla questione. Una provocazione che è servita a ribadire il fatto che la decisione fosse stata presa nella ristretta cerchia della Giunta comunale, anche con un assessore assente.

La Priori punta il dito proprio contro la precedente amministrazione regionale che con la legge che regola il settore ha messo il Comune in condizione di “non poter fare altrimenti: se non avessimo concesso l'autorizzazione – spiega – avremmo dovuto individuare un'altra zona da destinare ai naturisti”.

“Più che subire questa situazione – dice ancora il sindaco – abbiamo dunque deciso di regolamentarla. Evitando, in questo modo, per esempio, di vedere gente senza costume nei pressi del trabocco comunale, distante circa 450 metri”.

La delibera di Giunta prevede che la spiaggia naturista sia stata istituita solo per questa stagione estiva. “Per la prossima – dice il primo cittadino – dobbiamo ancora decidere, anche perché dobbiamo vedere come si strutturerà il tracciato della Via Verde”.

“Le considerazioni sul ritorno economico dal punto di vista di attrazione turistica – ha concluso la Priori – sono state l'ultima cosa a cui abbiamo pensato. Comunque c'è da dire che abbiamo avuto manifestazioni di interesse anche da paesi stranieri, come il Belgio e l'Olanda”.

Per l'opposizione comunale, però, queste sono solo scuse.

“Se il sindaco non condivide il naturismo avrebbe dovuto combattere per non avere una spiaggia dedicata a questa pratica – dice il consigliere d’opposizione Nicola D’Alterio – Noi comunque contestiamo soprattutto il metodo con cui è stata presa questa decisione così importante per il paese: con una semplice delibera di giunta, alla chetichella. Avremmo voluto almeno un passaggio in Consiglio comunale e sicuramente un coinvolgimento della popolazione”.

“Gran parte del paese è contraria – le parole del 46enne di Torino Di Sangro Franco Cannone – Le Morge è sempre stata una spiaggia riservata alle famiglie e ai pochi turisti che vengono da noi. Senza contare che il nostro mare è meta delle colonie estive dei bambini dei centri dell’interno. Senza contare che molto vicino c’è il trabocco comunale”.